

**Studio Nicco**  
Nicco Dott. William - Nicco Dott. Saverio  
Consulenti del Lavoro

Carcare, 05.11.2009

**RIORGANIZZAZIONE CONTRATTUALE DEL SETTORE ARTIGIANO**

Con il 2009 le organizzazioni datoriali ed i sindacati dei lavoratori per il comparto artigiano hanno attuato una profonda revisione di tutto il sistema contrattuale di settore. Cominciando a parlare dell'accordo ultimo firmato in data 28.09.2009 si è giustamente cercato di semplificare il numero di contratti collettivi esistenti nel comparto artigiano, raggruppandoli in nove macrosettori, al fine di rendere più omogeneo il trattamento retributivo e più rapido l'iter di rinnovo.

Le nove macro-aree:

Area Meccanica

- C.C.N.L. Metalmeccanica e Installazione d'Impianti
- C.C.N.L. Orafo, Argentiero e Affini
- C.C.N.L. Odontecnica

Area Tessile/Moda

- C.C.N.L. Tessile, Abbigliamento e Calzaturiero
- C.C.N.L. Pulitintolavanderie
- C.C.N.L. Occhialeria

Area Chimica

- C.C.N.L. Chimica, gomma, plastica e vetro
- C.C.N.L. Ceramica

Area Agroalimentare

- C.C.N.L. Alimentaristi-Panificazione

Area Legno-Lapidei

- C.C.N.L. Legno e Arredamento
- C.C.N.L. Lapidei

Area Comunicazione

- C.C.N.L. Comunicazione

## Area Servizi

- C.C.N.L. Acconciatura, Estetica, Tricologia non curativa, Tatuaggio e Piercing
- C.C.N.L. Servizi di Pulizia

## Area Costruzioni

- C.C.N.L. Edilizia

## Area Autotrasporto

Con il rinnovo contrattuale 01.01.2010 – 31.12.2012 le parti cercheranno di estendere l'applicazione della riforma del settore artigiano anche a tutti i settori rimasti esclusi dalle nove macro-aree, procedendo per analogia, affinità o somiglianza. Nel caso in cui non si riesca ad inserire un'azienda in nessuno dei settori predetti, si provvederà ad applicare il CCNL dell'area Servizi.

Altre importanti novità sono state invece previste dall'accordo del 23.07.2009.

In primis è stato previsto un aumento delle retribuzioni pari all'1,5% per tutto il comparto artigiano a decorrere dal 01.01.2010. Sempre sul lato retributivo è stato eliminato l'istituto dell'I.V.C. (indennità di vacanza contrattuale) con il quale il previgente sistema contrattuale tentava di tenere aggiornate le tabelle retributive nel periodo intercorrente tra la scadenza del CCNL e la data di stipula di quello nuovo. A copertura dell'anno 2009 è stata prevista un'una-tantum di 115 €, divisa in due tranches erogate nei mesi di luglio e novembre 2009. Sempre a decorrere dal 01.01.2010 i contratti collettivi avranno durata triennale e non più quadriennale.

Credo che il punto più innovativo di tutto l'accordo sia la forte accelerazione che le parti hanno dato sulla "bilateralità", cioè sul ruolo attivo degli enti bilaterali nell'offrire servizi, aiuti e contributi agli iscritti. Questo punto risulta molto attuale perché, vista la crisi economica che ha investito tutte le aziende, dà piena applicazione alla cassa integrazione in deroga. Sono previsti inoltre altri contributi o servizi erogati per le aziende e i lavoratori (vedi contributo maternità, infortunio, eventi eccezionali, incremento e mantenimento occupazionale, ecc). A tale riguardo si consiglia di consultare il sito dell'E.b.li.g.. L'accordo del 23.07 prevede delle percentuali minime di contributo calcolate su una retribuzione convenzionale di 12.500 € per i vari servizi a cui si vuole accedere come azienda. Qui di seguito li riporto, sottolineando come queste percentuali possono essere derogate a livello regionale, prevedendo quindi importi superiori.

- Rappresentante sindacale: 0.10% (12.50 €);
- Rappresentante territoriale sicurezza e formazione sicurezza: 0.15% (18.75 €);
- Ente Bilaterale Nazionale: 0.01% (1.25 €);
- Rappresentante imprese: 0.25% (31.25 €);
- Fondo sostegno al reddito: 0.49% (61.25 €).

L'operatività di questa parte dell'accordo è stata rimandata al 01.07.2010. Invece per le aziende che decideranno di non applicare quanto sopra, è stata prevista la possibilità di erogare direttamente ai dipendenti 25 € per ogni mensilità. Questo sicuramente è un chiaro incentivo all'iscrizione delle imprese agli enti bilaterali visto che facendo un breve calcolo, con le percentuali in nostro possesso alla data odierna, la mancata iscrizione risulta più onerosa.

Esempio: azienda con un dipendente:

- Se l'azienda è iscritta all'ente bilaterale paga, oltre alle normali retribuzione, una somma che dovrebbe essere al massimo di 125 €.
- Se l'azienda decide di non iscriversi all'ente bilaterale, eroga al lavoratore, oltre alle normali retribuzioni, una somma di 325 €.

Quest'esempio da ovviamente una chiara visione della diversità di costo a cui vanno incontro le aziende, ma bisogna tenere conto che è stato ipotizzato sulle percentuali di contributo previste con l'accordo di quest'anno e non esclude che nel futuro vengano previste percentuali differenti o maggiori.

Ultime due novità:

- La previsione dell'istituzione di un fondo sanitario integrativo per i dipendenti delle imprese artigiane che verrà finanziato con un contributo dell'1%. Siamo in attesa delle modalità operative di iscrizione e gestione e dei costi nel dettaglio.
- La possibilità di adesione dei dipendenti al fondo di previdenza integrativo Artifond, versando il TFR e il contributo a carico azienda, senza versare il contributo a carico lavoratore. Per questo passo bisognerà però aspettare una riforma dell'istituto.

Le novità sopra descritte andranno a cambiare completamente la concezione di retribuzione e costo del personale per il settore artigiano. L'azienda dovrà decidere se iscriversi all'ente bilaterale, dando quindi più garanzie al lavoratore o non iscriversi e quindi "contrattualizzare" le prestazioni bilaterali con un aumento retributivo di 25 € per ogni mensilità.